



rega 
60 anni. Grazie al vostro appoggio.

Numero 78, giugno 2012
Periodico dei sostenitori della Guardia aerea svizzera di soccorso



4 **La medicina nel soccorso aereo**

Soccorso aereo medicalizzato, 24 ore su 24

60 anni di medicina nel salvataggio aereo svizzero: già i pionieri della Rega resero possibile ... l'impossibile. Il principio adottato allora dalla Rega è sempre valido. Grazie all'attrezzatura d'alta tecnologia oggi si possono salvare e trasportare anche pazienti intensivi.

8 **L'aiuto nel mondo**

Aeroambulanze in missione in tutto il mondo

In caso di malattia o incidente all'estero, la Rega è il punto di riferimento per la popolazione svizzera. A qualsiasi ora, qualcuno risponde nella propria lingua e, una volta a bordo del jet medicalizzato, i pazienti respirano già «aria di casa».

12 **Allarmare**

Dal soggiorno di casa alla centrale operativa d'avanguardia

La centrale operativa è il «cervello» della Rega. 24 ore su 24 risponde alle chiamate d'emergenza e coordina tutte le operazioni in Svizzera e all'estero. Oggi ci si serve di modernissimi mezzi di comunicazione; un tempo si disponeva solo di mezzi artigianali.

16 **Poster**

La flotta della Rega nei sei decenni

Una pagina doppia con gli elicotteri e gli aerei della Rega e sul retro in grande la flotta attuale: inserto da staccare e appendere.

19 **Il soccorso aereo in Svizzera**

Gli elicotteri volano con qualsiasi tempo ... o quasi

Oggi, la Rega porta la medicina nei luoghi più discosti. Sin dai tempi dei pionieri, i soccorritori aerei hanno saputo superare grandi difficoltà. Ancora oggi però, il maltempo può rendere impossibile l'intervento aereo.

24 **L'infrastruttura**

Sede centrale all'aeroporto di Zurigo ed elibasi in tutta la Svizzera

Infrastruttura e attrezzatura d'avanguardia alla sede centrale e alle elibasi garantiscono la disponibilità permanente e la sicurezza. Non sempre è stato così: se necessario, l'equipaggio viveva nella roulotte e l'elicottero stazionava sotto un ponte.

28 **Avvenimenti**

Interventi nei casi maggiori e colpi di sfortuna

Dopo incidenti maggiori come la collisione d'un torpedone con molti feriti interviene anche la Rega. Della storia decennale fanno parte anche disgrazie proprie. La Rega ha perso collaboratrici e collaboratori e dedica loro una pagina in quest'edizione del giubileo.

32 **Giubileo**

La Rega ringrazia con giornate delle porte aperte, un film e un concorso

La Rega dice grazie ai suoi tesserati aprendo le porte alla sede centrale e nelle elibasi dell'altopiano. Il nuovo film «Nel cuore della Rega» mostra la quotidianità e le emozioni autentiche di chi vi lavora. Partecipate al concorso cinematografico!

0844 834 844

Il numero di servizio per sostenitrici e sostenitori

Come contattare la Rega: vedi pagina 32

In copertina

Il volto della Rega: colpo d'occhio su tutte le collaboratrici e i collaboratori.

Consiglio di fondazione

Ulrich Graf*, presidente, Bäch
 Franz Steinegger*, vicepresidente,
 Flüelen
 Albert Keller*, Uitikon
 Michael Hobmeier*, Bäch
 Christian Kern*, Prof. Dr. med., Ginevra
 Paul Maximilian Müller, Berna
 Adrian Frutiger, PD Dr. med., Trimmis
 Roland Müller, Prof. Dr. iur., Staad
 Andreas Berger, Dr. med.,
 Merlischachen
 Bruno Jelk, Zermatt
 Patrizia Pesenti, Breganzona
 Heidi Hanselmann, Walenstadt
 Thomas P. Emmerich, Riehen
 Marco Maggiorini, Prof. Dr. med.,
 Schindellegi
 Markus Mader, rappresentante CRS,
 Berna
 (* = membro del comitato)

Direzione

Ernst Kohler, CEO/presidente
 di direzione
 Roland Albrecht, Dr. med., primario
 Andreas Lüthi, Dir. finanze

Impressum

Rega Magazine 1414
 Numero 78, giugno 2012
 Appare 2 volte l'anno
 Tiratura totale 1,682 milioni

Editrice:

Rega-Kommunikation
 Postfach 1414
 8050 Zürich-Flughafen
 www.rega.ch
 Postkonto 80-637-5

Redazione

Sascha Hardegger, direttore
 Ariane Güngerich, caporedattrice
 Philipp Keller, resp. illustrazione
 Wanda Bühler
 Maria Betschart

Hanno collaborato

Walter Stünzi
 Antonella Stefanelli
 Federica Mauri
 Stéphanie Spiess
 Christophe Campiche

Versione italiana:

Gabriella Broggi, Lugano

Foto

Archivio Rega (p. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9,
 10, 12, 13, 14, 16, 17, 19, 20, 21, 24,
 25, 26, 28, 29)
 Christian Perret (p. 2, 13)
 Massimo Pedrazzini (p. 2, 21)
 Heinz Rindlisbacher (p. 5)
 Peter Lewis (p. 9, 25)
 Friedli Engesser (p. 9)
 Philipp Keller (p. 14, 15, 18, 25, 26, 29)
 Thomas Gnägi (p. 21)
 Jacques-André Dévaud (p. 26)
 Sascha Hardegger (p. 29)
 Frank Born (p. 29)
 ZVG (p. 4, 7, 10, 14, 26, 29, 31)

Produzione tutto fatto, Zürich

Impaginazione

Alex Demarmels, Thalwil

Stampa Swisssprinters

Inserzioni Zürichsee Werbe AG, Stäfa

Riproduzione

Con citazione della fonte



Care sostenitrici Cari sostenitori

Dalla sua costituzione nel 1952, la Rega ha compiuto oltre 300 000 missioni, salvando almeno altrettante persone. Il soccorso aereo medicalizzato non è in via di estinzione, tutt'altro: l'aiuto della Guardia aerea svizzera di soccorso è sollecitato come non mai. Nel 2011, gli interventi con elicottero sono stati 10 797, ossia il 5,7 per cento in più dell'anno precedente.

Per i suoi 60 anni, la Rega ringrazia di cuore voi, sostenitrici e sostenitori, del vostro appoggio. Una cosa è certa: niente sostenitori, niente Rega. Sono i vostri contributi annui che permettono alla Rega di prestare giorno dopo giorno soccorso medicalizzato veloce e professionale. I sostenitori sono quasi 2,4 milioni, molti di loro con tessere per famiglia e, nel 2011, si sono aggiunti altri 86 000 sostenitrici e sostenitori.

Con l'edizione speciale anniversario del Magazine 1414 vorremmo farvi conoscere meglio la storia dei 60 anni della Rega, sottolineare l'utilità e le prestazioni di quest'organizzazione e lanciare uno sguardo al futuro. Come si presentano passato e presente del soccorso aereo svizzero? Quali sono le sfide dell'avvenire? Sono le domande alle quali intendiamo rispondere.

Certo è che quando si tratta di aiutare persone in emergenza, la Rega svolgerà anche in futuro un ruolo da pioniere. Sulla Rega si è potuto contare negli ultimi 60 anni, e così rimarrà.

60 anni. Grazie al vostro appoggio.

Cordialmente

Ernst Kohler

CEO/presidente di direzione

Anni '50:
il paziente nella barella
esterna, solo e senza
assistenza.



Dalle rudimentali cure mediche alla medicina d'alta tecnologia

La Rega porta la medicina dal paziente, 24 ore su 24

Uno sguardo ai 60 anni di medicina del soccorso aereo svizzero, e sembrano passati secoli. Già al tempo dei pionieri, i medici della Rega resero possibile ... l'impossibile. Un principio adottato allora e valido ancora oggi. Grazie alle apparecchiature d'alta tecnologia, oggi si possono elitrasportare pazienti intensivi con patologie complesse.

Incredibile com'è tutto cambiato nel corso di 60 anni. Non è poi da tantissimo che è possibile trasportare pazienti all'interno dell'elicottero. Una volta erano trasportati appesi fuori dalla cabina, sistemati in una barella coperta di plastica. Con uno sguardo, di tanto in tanto il pilota si sincerava che il paziente fosse ancora là. I soccorritori dovettero aspettare gli anni '60 per poter praticare cure mediche durante il volo. Il prof. Dr. med. Georg Hossli racconta di uno di

questi primi voli. Insieme con il pilota tentò di sistemare nella piccola cabina un ferito grave con frattura complicata. Ma una volta dentro, non si chiuse più lo sportello e allora lo smontarono: «... a momenti restammo congelati tutti e tre», rammenta il medico pioniere. Prima di ogni volo usava discutere l'intervento e l'indicazione medica con Fritz Bühler. «A quei tempi, ogni intervento era un dramma, le cure mediche molto rudimentali».



27 aprile 1952

La costituzione

A Twann, nell'Hotel Bären, la Società Svizzera di Salvataggio SSS fonda una sottosezione denominata Guardia aerea svizzera di soccorso.



1952

La Guardia aerea svizzera di soccorso è pronta al decollo

Il 25 dicembre, il Dr. Rudolf Bucher, direttore della Guardia aerea svizzera di soccorso annuncia via radio Beromünster che paracadutisti ed elicotteri sono pronti ad intervenire.



Eliporto sul tetto dell'ospedale: oggi la regola, negli anni '60 un'idea da pazzi.

Anni '60: medico accanto al paziente, elicotteri atterrati sul tetto dell'ospedale

Un pioniere come Hossli ha visioni e certe idee folli. Ad esempio quella di atterrare sul tetto dell'ospedale. «Impossibile!» dissero. Ma poi ottenne l'autorizzazione per una prova che, col tempo, diventò la regola. Un'altra idea era di introdurre il picchetto e portare il medico dal paziente. «Una buona organizzazione non serve

se non si porta il medico dal paziente». L'introduzione d'una cassa di pronto soccorso piena di materiale medico costituiva l'attrezzatura sanitaria di base per elicotteri e aerei. Fu l'inizio della moderna medicina d'urgenza durante il volo e sul luogo d'intervento: una conquista irrinunciabile.

Anni '80: primo pulsossimetro mobile

La piccola pinza al dito, collegata a un monitor che misura in pochi secondi il tenore d'ossigeno nel sangue, si chiama pulsossimetro ed è di uso comune. Nel soccorso aereo questa possibilità esiste soltanto dal 1986 e fu una pietra miliare della ricerca medica. Era l'anno in cui la Guardia aerea svizzera di soccorso poté adottare il pulsossimetro mobile. Elitrasportare pazienti intubati e ventilati era già fattibile, mentre la carenza d'ossigeno era intuibile soltanto dal colore cianotico di labbra e unghie. Fu durante un volo da Bangkok a Basilea con il jet che l'équipe medica a bordo, per la prima volta, fu in grado di stabilire quanto ossigeno avesse nel sangue il paziente.

2009: medicina d'alta tecnologia sopra le nuvole

Il pionierismo è stato superato dai tempi moderni. L'impossibile diventa possibile. Per la prima volta nella storia della Rega, il trasporto aereo di pazienti con gravi scompensi cardiopolmonari è fattibile. Questo grazie al piccolo apparecchio cuore-polmoni mobile, chiamato



1986: trasporto d'un paziente intensivo, ventilato artificialmente.



Twann: scoprite il luogo di nascita della Rega

Il 27 aprile 1952, nell'albergo Bären di Twann fu costituita la Guardia aerea svizzera di soccorso Rega. Il comune Twann-Tüscherz si congratula con la Rega per i suoi 60 anni. A voi, care sostenitrici, cari sostenitori, vorremmo far conoscere la bella regione attorno a Twann sul lago di Biemme. Aspettiamo con piacere una vostra visita.

Oltre alle molte altre mete merita una gita la Twannbachschlucht. La selvaggia gola è raggiungibile con una facile camminata da Magglingen a Twannberg. Servendosi della funicolare da Biemme a Magglingen, il sentiero naturale è percorribile in 3 ore ed è adatto anche ai bambini. Nella gola, l'avventuroso sentiero sfiora cascate grandi e piccole, passa su ponticelli di legno e sotto rocce scavate per giungere fin giù nel pittoresco paese di vignaioli, dove non mancano cantine e ristoranti. Si può concludere la giornata con una traversata del lago in battello dal quale ammirare lo splendido paesaggio.

Christophe Campiche,
segretario comunale di Twann-Tüscherz

www.twann-tüscherz.ch
www.tourismus-bielersee.ch



1953

I primi soccorritori paracadutisti

Nell'inverno 1953 i paracadutisti della Guardia aerea svizzera di soccorso eseguono i primi interventi di salvataggio.



1955

Grande esercitazione pubblica a Zurigo

In marzo, oltre 300 000 spettatori osservano per tre giorni le esercitazioni sopra il golfo del lago di Zurigo. Le giornate servono a procurare mezzi finanziari per la Guardia aerea svizzera di soccorso.



LE CHIAVI PERSE RITORNANO

Ogni cassetta postale diventa un ufficio oggetti smarriti. La persona che trova il mazzo di chiavi, lo getta nella prima cassetta postale che trova, senza doverlo inserire in una busta. La posta spedisce il mazzo di chiavi all'ufficio chiavi smarrite keymail. keymail invierà subito e gratuitamente un'e-mail al proprietario, che riceverà poi, le chiavi per raccomandata postale.

IL NOSTRO PRESENTE ALL'ANNIVERSARIO 30-ANNO VECCHIO

La protezione di biglietto die SelfSAFE ad ogni keymail protezione delle chiavi. Definitivamente unicamente e senza la competizione. Con SelfSAFE, uno può chiudere, nel caso della perdita, tutti i biglietti del credito, biglietti della banca e biglietti di cliente. SelfSAFE garantisce il sicuro e accesso mondiale per le carte di credito, documenti scansionati, l'identificazione carda e dati medici.

30 YEARS



AZIONE! Scegliete 3 pagate 2

5 anni a soli
29.90 CHF/pezzo

10 anni a soli
49.50 CHF/pezzo

Interessi? Immediatamente ordini
☎ 055 220 68 68 // www.keymail.ch

keymail - liberazione di 30-anno dalla cassetta della posta
regala - liberazione di 60-anno dall'aria
Calda congratulazione!

«Life-Box» (ECMO) che pesa soltanto 16 chilogrammi. Il primo intervento con elicottero di soccorso e il primo volo di rimpatrio col jet medicalizzato si concludono con successo. Inoltre, con una pompa intra-aortale IABP è possibile sostenere circolazione e attività cardiaca dei pazienti. Inizio 2010, una prima mondiale: il primo volo transatlantico a quota 12 000 m con a bordo la «Life-Box» salva la vita di un paziente. Durante una vacanza nel mare caraibico si era ammalato gravemente, al punto da subire un collasso multiorganico. Ricoverato nelle cure intensive dell'ospedale Pointe-à-Pitre a Guadaloupe, i medici dovettero constatare i limiti dei mezzi a loro disposizione.



La medicina high-tech nel soccorso aereo è ormai applicabile anche a quota 12 000 s/m.

All'arrivo dell'equipaggio Rega, il paziente dovette essere stabilizzato con l'ECMO e con un filtro per il sangue (in sostituzione della funzione renale). Fortunatamente, durante il volo lo stato del paziente migliorava costantemente. Il paziente Hans-Werner Lindgens è estremamente grato. «Senza la Rega, oggi non sarei più in vita. Devo la mia vita al coraggio calcolato e all'enorme esperienza della Rega. «Va bene la proverbiale modestia svizzera, ma qui avete motivo d'essere anche un po' orgogliosi. Grazie di tutto!»

Apparecchi medici: adattarsi di continuo alle esigenze del salvataggio aereo

Nel soccorso aereo, disporre di apparecchi di dimensioni ridotte può essere di grande importanza, visto i limiti di spazio e peso imposti a bordo. Lo spirito pionieristico dei tempi passati è ancora vivo. La Rega, in collaborazione con i produttori, partecipa allo sviluppo di apparecchi medici d'alta tecnologia migliori, più piccoli e leggeri. In passato e nel presente, la Rega ha sperimentato e introdotto attrezzatura medica, in grado di monitorare e ventilare i pazienti in modo individuale. Nel 2011 ha adottato per prima un respiratore cosiddetto intelligente, in grado di adeguare il flusso d'ossigeno a ogni singolo respiro. È un po' come inserire un autopilota.

Ricerca di base: esperienze con pazienti aerotrasportati

Gli apparecchi medici in formato ridotto, usati quotidianamente negli elicotteri e nei jet medicalizzati, forniscono online precisi dati sullo stato dei pazienti. Questi, e i dati di volo (decollo, volo, atterraggio) si valutano accuratamente, fornendo alla Rega, e dunque al soccorso aereo, nozioni aggiornate sullo stato dei pazienti con svariate patologie e nelle varie fasi del volo. Il 90enne prof. Dr. med. Georg Hossli racconta che in Svizzera, le terapie intensive furono introdotte all'inizio degli anni '60 e spiega come lui le adottava gradualmente presso la Rega. «Oggi possiamo trasportare pazienti intensivi in condizioni molto complesse, salvando loro la vita», spiega l'attuale medico primario Dr. med. Roland Albrecht. Portando la medicina dal paziente, 24 ore su 24, la Rega continua l'opera iniziata dai pionieri.

Ariane Güngerich



Con la vasta esperienza e il necessario coraggio calcolato, l'impossibile diventa possibile.



1956

Aiuto dopo una catastrofe negli USA

Dopo un incidente aereo nell'inospitale Gran Canyon, dei pionieri della Guardia aerea svizzera di soccorso recuperano le spoglie mortali di 128 persone.



1957

Il primo elicottero proprio

Una colletta nazionale dell'Unione svizzera delle società di consumo (oggi Coop) rende possibile l'acquisto d'un elicottero del tipo Bell-47 J per il soccorso alpino, affidato a Hermann Geiger.

La Rega aiuta in tutto il mondo e riporta in patria i pazienti

Nell'aereo della Rega c'è aria di casa

In missione con l'aereo aziendale privato del direttore di banca.



Noi siamo un popolo di viaggiatori. Svizzere e svizzeri si incontrano in tutti i paesi del mondo, sia per turismo sia per affari. Se subiscono un incidente o si ammalano all'estero, la Rega è il loro punto di riferimento. In ogni momento, qualcuno risponde nella propria lingua e predispone le misure necessarie, tranquillizzando anche i congiunti a casa ... e questo da oltre 50 anni.

Incidente con la bicicletta su un'isola greca, coliche renali durante il Safari in Africa, caduta con la sedia a rotelle in Austria. Tutte queste situazioni hanno qualcosa in comune: ci si sente impotenti, insicuri e abbandonati. La voce amica e calma al telefono rende fiduciosi e dà la certezza che qualcosa sarà fatto. La Rega ha intuito molto presto questo bisogno: i primi voli di rimpatrio furono eseguiti negli anni '60.



1960

L'indipendenza sotto la direzione di Fritz Bühler
La Guardia aerea svizzera di soccorso si stacca dalla SSS. Fritz Bühler è il direttore tecnico.



1960

Primo rimpatrio
Il primo rimpatrio di un paziente dalla Francia in Svizzera avviene con il Piaggio P-166 privato del Dr. Armin Meyer.



La prima aeroambulanza civile al mondo, un Learjet 24D.

1960: pazienti nell'aereo privato di un dottore o di un direttore di banca

In principio, la Rega non aveva aeroambulanze, ma i buoni rapporti con il mondo economico furono paganti: in caso d'emergenza alcuni uomini d'affari davano una mano mettendo a disposizione i loro aerei privati. Fu così che, a volte, il bancario o il direttore per i viaggi all'estero dovette prendere il treno, dato che l'aereo era in missione per la Rega. Si trattò di voli in Europa poiché i pazienti si trovavano nello spazio mediterraneo. Piloti e medici furono mobilitati caso per caso.

1973: il primo jet medicalizzato, una novità mondiale

Il cambiamento avvenne il 30 giugno 1973: fu messo in circolazione il Learjet 24D «Henri Dunant», la prima aeroambulanza civile al mondo e si aprirono nuove possibilità. L'aereo era disponibile 24 ore su 24, volava a grandi quote ed era quasi tre volte più veloce degli aerei sin qui usati. D'un tratto era possibile volare oltre la «Cortina di ferro» e oltre l'Equatore. La via verso il servizio mondiale della Rega era tracciata.

In tutti i paesi del mondo

Oggi la Rega è punto di riferimento per problemi di salute all'estero, e ciò non solo in condizioni estreme. Ogni anno, oltre 2100 chiamate provengono da tutto il mondo da pazienti o loro congiunti. In due casi su tre, la centrale operativa può aiutare prevenendo un volo di ritorno, procurando indirizzi per diagnosi e terapie, consigliando farmaci. In molti casi il medico può pronunciare il «cessato il pericolo».

Oltre 800 volte l'anno, non basta una consulenza. Allora serve un'altra prestazione della Rega: il ritorno in Svizzera di pazienti accompagnati, assistiti a bordo di un aereo di linea oppure con un'aeroambulanza. I tre aerei propri sono



Ben due volte al giorno, la Rega riporta qualcuno in patria.



Sostenitrice dalla nascita

«Prontezza, solidarietà e aiuto» sono le tre qualità che per Estelle Reymond caratterizzano la Rega. La 27^{enne} insegnante del canton Vaud è stata fatta dai genitori sostenitrice Rega sin dalla nascita. Una volta maggiorenne ha deciso di continuare a sostenere l'istituzione. Pur non avendo personalmente dovuto ricorrere al suo aiuto, ha avuto modo di conoscerla da vicino. Dopo un incidente d'auto in Irlanda sua madre è stata rimpatriata con l'aeroambulanza Rega. «Malgrado le circostanze infelici, mia madre conserva un buon ricordo del suo rimpatrio. La partecipazione emotiva e la professionalità dell'equipaggio hanno contribuito al buon esito del volo di ritorno» racconta. Essendo un'appassionata cavallerizza, Estelle Reymond ha visto già diversi interventi Rega durante i tornei. «Queste esperienze mi convincono dell'importanza che ha il mio contributo con il quale sostengo un sistema di salvataggio unico al mondo e aiuto in modo diretto le persone in emergenza».

Stéphanie Spiess

1966

Autoaiuto mediante il tesseramento

Nessun aiuto dalla Confederazione, mentre è grande l'eco di una campagna nazionale: 25 000 sostenitori risparmiano alla Guardia aerea svizzera di soccorso il collasso finanziario.



1968

Bell 206A, il primo elicottero a turbina

Il «Jet-Ranger» HB-XCU dispone di una turbina ma non ha il verricello. I salvataggi alpini senza possibilità d'atterraggio sono possibili solo con il gancio e la fune fissi.



attrezzati come una sala di rianimazione e offrono equipaggi esperti e sono pronti all'intervento, 24 ore su 24. Questo dà alle sostenitrici e ai sostenitori la certezza di non rimaner soli, neppure nei posti più reconditi della nostra Terra.

Per interventi maggiori ...

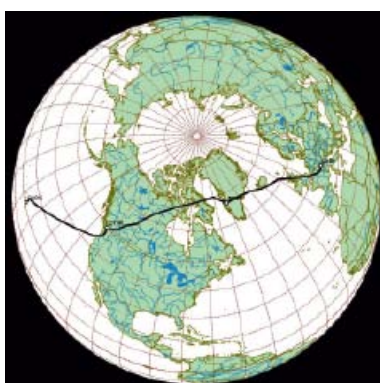
Le dimensioni della flotta, dell'infrastruttura e il numero di equipaggi sono tali da essere adeguati sia a interventi maggiori, sia a missioni particolarmente esigenti. Nel dicembre 2004, dopo lo tsunami nell'Asia sudorientale nelle zone devastate furono impegnate per dieci giorni 16 équipe mediche. Nel corso di una settimana la Rega riportò in Svizzera 60 pazienti su diverse rotte. Da sola con le aeroambulanze, si recò quattro volte sul luogo della catastrofe, sfruttando al massimo equipaggi e materiale disponibile. Il sistema ha superato questa prova del fuoco e l'esperienza ha dimostrato l'inestimabile valore di una propria infrastruttura e di equipaggi esperti a disposizione dei pazienti.

... e destini singoli

Anche destini singoli possono mettere la Rega davanti a esigenze particolari. Nell'estate 2011, due pazienti aspettavano disperatamente l'arrivo dell'aeroambulanza Rega: una donna gravemente ammalata in Canada e una ferita alle Hawaii. Due pazienti, grandi distanze, terapie



2004, tsunami nell'Asia sudorientale: 10 giorni, 16 crew Rega, 60 pazienti.



In tre tappe verso la Groenlandia, Vancouver e le Hawaii.

mediche intensive, sono le condizioni alle quali la Rega risponde con equipaggi preparati e aerei adeguati. I «Challenger» offrono posto a due pazienti bisognosi di terapie intensive. La spaziosa cabina dispone anche di zone di riposo, nelle quali i piloti durante i lunghi tragitti possono dormire a turni.

Il 27 luglio 2011, dopo approfonditi esami e chiarimenti l'HB-JRC decollò da Zurigo. A Søndreströmfjord (Groenlandia) e Vancouver, l'equipaggio fece rifornimento. Dopo 16 ore di volo, l'aereo raggiunse Maui alle Hawaii. Qui, l'equipaggio ebbe modo di passare una notte in un letto. Fin qui avevano dovuto accontentarsi delle brande nella cabina dell'aereo. Già l'indomani, con la paziente a bordo, decollarono di nuovo. A Vancouver presero a bordo la donna ferita e il viaggio continuò via Groenlandia e sopra l'Atlantico. Il 30 luglio, il jet Rega atterrò a Zurigo. Poco più tardi, le due donne erano ricoverate in ospedale.

Dopo oltre 31 ore di volo, la dottoressa, l'infermiera e i quattro piloti sono stanchi ma contenti. Hanno potuto usare il loro materiale e la loro esperienza per il bene delle pazienti. E lo faranno con uguale dedizione anche la prossima volta.

Walter Stünzi



Medico, infermiera e i quattro piloti accolti a Maui (Hawaii) con la tradizionale collana di fiori «Lei».

1971

Primo recupero diretto dalla parete nord dell'Eiger

Un'operazione finora considerata impossibile: con l'aiuto del verricello, l'equipaggio della base Gsteigwiler riesce a recuperare due alpinisti bloccati in parete.



1971

Il primo elicottero Alouette III

L'Alouette III SE 316 HB-XDF è il primo elicottero della Rega, comprato con i contributi dei sostenitori. Qui in missione durante la maratona di sci in Engadina nel 1972.



PROFITEZ DE LA VUE AVEC NOS CONSEILS ÉCLAIRÉS



La montagne, la passion d'une vie.

Vous trouverez tout ce dont vous avez besoin chez Bächli Sports Montagne: la plus grande offre en Suisse d'articles de sports de montagne, des conseils avisés, un service sans faille, le tout à des prix sympas.

Notre boutique en ligne avec plus de 6'000 articles!

MAGASINS

Zürich
Berne
Bâle
Kriens
Saint-Gall
Pfäffikon
Volketswil

OUTLETS

Zürich
Berne
Bâle
Kriens
Saint-Gall
Pfäffikon
Volketswil

BOUTIQUE EN LIGNE

www.baechli-sportsdemontagne.ch



B'ÄCHLI
SPORTS DE MONTAGNE

Tutto inizia con l'allarme

Dal salotto alla centrale operativa d'avanguardia

È il cervello della Rega: la centrale operativa risponde 24 ore su 24 alle chiamate d'emergenza e coordina tutte le operazioni. Mentre oggi è facilitata dai mezzi più moderni, agli inizi della Rega c'erano solo mezzi artigianali.

Sta arrivando un allarme. Accanto ad ogni postazione di lavoro nella centrale operativa della Rega c'è una luce verde. Il capo interventi di turno indossa le cuffie e risponde alla chiamata. Nelle ore di punta, nel grande locale lavorano fino a dieci capi intervento e due medici. Agli albori della Rega una sola persona faceva tutto.



Agli inizi della Rega, Fritz Bühler coordinava gli equipaggi dal suo salotto di casa.



Coordinamento degli interventi al tavolo da pranzo

Nel 1960 il pioniere della Rega Fritz Bühler era capo interventi della Guardia aerea svizzera di soccorso (Gass). Fu al centro di tutta l'attività, operando dal tavolo da pranzo nel suo salotto. Da qui organizzava aerei e mobilitava equipaggi. Nel far da tramite fra medico e paziente metteva le rispettive cornette dei telefoni uno di fronte all'altro, lasciando che i due si parlassero direttamente.

Notte di San Silvestro 1983/84:
turno a due per i capi intervento Ivo Steinacher (sin.)
e Beat Schwander.

1973

Elicottero a due turbine

Con il Bölkow BO-105C, alla Rega iniziò l'era degli elicotteri biturbina: qui sul tetto della clinica pediatrica di Zurigo.



1973

All'estero con il proprio aereo

Il Learjet 24D HB-VCY della Rega è la prima aeroambulanza civile al mondo. A bordo ha un'attrezzatura medica completa ed è pronta all'intervento 24 ore su 24.

La centrale in soffitta

Nell'estate 1973, la Gass attivava il numero d'allarme 01 47 47 47 servito nel fuori orario dalla Centrale dei medici di Zurigo. Poiché gli interventi aumentavano vieppiù non era più possibile coordinarli a tempo parziale. Nel 1977, Ivo Steinacher cominciò alla Rega come capo interventi e oggi racconta i suoi ricordi: «Eravamo sistemati nella soffitta d'un palazzo a Zurigo. Tutto quello che oggi è computerizzato, allora era su carta. Sapevamo a memoria i numeri telefonici più importanti, i costi e le offerte erano registrati sui libri contabili e per localizzare i pazienti stendevamo le cartine geografiche sul pavimento».

S'inizia a tessere la complessa rete

A quei tempi, Fritz Bühler spinse la costituzione di una rete di collegamento radio nazionale. Dapprima servì esclusivamente alla comunicazione tra capo interventi ed equipaggi di salvataggio, e ancora oggi è lo scopo principale dei collegamenti radio. Nel frattempo la rete Regacom è diventata accessibile tramite il canale E(mergency) anche alle persone private per lanciare chiamate d'emergenza.

Nel 1984, la Rega traslocò nella Mainaustrasse a Zurigo Seefeld, dove installò una centrale operativa professionale, servita a ogni ora.

Le postazioni di lavoro erano complete di telefono, radio, fax e telex. Dietro l'allora numero d'allarme 01/383 11 11 stava un sistema complesso d'informazioni e d'allarme. Dal 1997, la centrale operativa della Rega si trova all'ultimo piano del Rega-Center all'aeroporto di Zurigo. Con il trasferimento nella nuova sede, la Rega introdusse il numero d'allarme 1414 collaudato e valido ancora oggi. Poco dopo attivò il numero separato per le chiamate d'emergenza dall'estero +41 333 333 333. Di conseguenza, la centrale operativa è suddivisa nelle sezioni interventi interni e interventi all'estero. Ambedue le sezioni garantiscono in tre turni l'operatività 365 giorni l'anno, 24 ore su 24.

1414: salvataggio veloce con elicottero

Quando arriva una chiamata d'allarme al numero 1414, ogni minuto conta. Per prima cosa il capo interventi chiede dove si trova il chiamante. Prima dell'avvento del cellulare, chi chiamava si trovava spesso lontano dalla persona infortunata. Oggi, oltre l'80 per cento degli allarmi proviene da un telefono mobile. Un dato di fatto del quale la Rega tiene conto: l'applicazione emergenza per iPhone e Android trasmette con l'allarme anche le coordinate e i dati personali che compaiono immediatamente sul video nella centrale operativa, risparmiando tempo prezioso. Secondo le informazioni raccolte



Una sostenitrice della prima ora

Ursula A. Baumgarten-Corts sostiene la Rega dagli anni '60. «Trovo fantastico quanto riesca a realizzare l'iniziativa privata. Inoltre sono affascinata dall'aviazione». Per la sostenitrice queste due motivazioni sono sufficienti per restar fedele alla Rega da ormai 44 anni. Sono decenni che segue l'evoluzione della Guardia aerea svizzera di soccorso: il rinnovo della flotta d'elicotteri, l'introduzione nel 1973 della prima aeroambulanza Learjet 24D, i progressi tecnologici. «Sono invece scandalizzata dalla decisione presa dal Tribunale federale nel novembre 2011, che obbliga la Rega a pagare l'IVA sui contributi dei sostenitori. Io sostengo la Rega perché trovo formidabile l'idea di quest'organizzazione e non per riflessioni finanziarie». È con interesse che legge il Magazine 1414 e le storie capitate ai pazienti, immedesimandosi con loro. «Anche se non ho mai avuto bisogno della Rega» dice Ursula A. Baumgarten-Corts «...intendo rimanere fedele alla Rega, mi sembra ovvio. E alla festeggiata porgo i miei migliori auguri per il futuro!».

Maria Betschart



Oggi, la centrale operativa si trova all'ultimo piano del Rega-Center all'aeroporto di Zurigo.

1975

L'elicottero di soccorso su strada

Dopo delicate trattative, il consiglio comunale di Zurigo dà luce verde ad una fase sperimentale per l'utilizzo dell'elicottero di salvataggio in caso di incidenti gravi della circolazione.

1979

La Rega diventa fondazione di utilità pubblica

L'associazione si trasforma in fondazione. Fritz Bühler è il primo presidente del consiglio di fondazione.





telefonicamente, le condizioni meteo e la disponibilità degli elicotteri, il capo interventi mobilita l'elibase più vicina. L'equipaggio riceve da lui i dati principali quali coordinate, frequenza radio ed eventuali ostacoli aerei.

+41 333 333 333: ritorno in Svizzera con la Rega

Nella sezione estero i capi interventi organizzano il ritorno in Svizzera di persone ammalate e ferite. La raccolta dei dati per un cosiddetto rimpatrio può richiedere più giorni. Il/la capo interventi è affiancato/a da un medico consulente che insieme con l'ospedale estero discute le necessità mediche e stabilisce il momento giusto per il trasporto del paziente; verifica se deve star sdraiato o può star seduto in un aereo di linea, oppure se occorre inviare uno dei tre jet medicalizzati. In quest'ultimo caso, il disponente fa da tramite fra capo interventi e piloti ed elabora la rotta migliore e gli eventuali scali di rifornimento.

La futura centrale operativa

Alla fine del 2012, la Rega potrà posare un'altra pietra miliare della sua storia con l'inaugurazione di un tassello d'un maxiprogetto

molto complesso: entrerà in funzione un nuovo sistema di gestione integrata degli interventi. Un team altamente motivato di specialisti IT sta lavorando in una centrale provvisoria nel sotterraneo del Rega-Center dove sviluppa il nuovo sistema che sarà in gran parte automatizzato. Una volta funzionante, il capo interventi vedrà su quattro schermi le diverse cartine geografiche e le immagini satellitari più diverse informazioni supplementari, quali i dati meteorologici e la situazione valangaria, o gli ostacoli aerei nella zona d'intervento. Fa parte del progetto anche il sistema di collegamenti radio. Entro il 2015, le oltre 40 stazioni fisse della rete Regacom saranno rinnovate.

Ma, pur disponendo di una centrale operativa con tutti i mezzi d'avanguardia, i destini con i quali è confrontata la Rega restano quelli di sempre. Ivo Steinacher conclude: «Oggi come ieri, il capo interventi deve essere dotato di un sesto senso per le situazioni più svariate in cui si trovano le persone in emergenza».

Wanda Bühler

Uno sguardo al futuro: la capo interventi Bettina Müller nella centrale operativa provvisoria dove lavora al nuovo sistema di gestione degli interventi.



1980

Fritz Bühler †

23 agosto: il grande organizzatore che si è battuto per il salvataggio aereo muore inaspettatamente durante un evento aziendale. Aveva 72 anni.



1980

Un salvataggio alla «Hitchcock»

Un paracadutista è rimasto impigliato con una corda nella ruota di coda d'un piccolo aereo. Dall'elicottero in volo sopra lo sfortunato paracadutista, il soccorritore calato dal verricello riesce a liberarlo, tagliando la corda.

rega 
60 anni. Grazie al vostro appoggio.



La crescita della Rega



2002
La Rega acquista sei Eurocopter EC 145 per le basi d'altopiano.



1971
L'Alouette III è il primo elicottero della Rega acquistato con soldi dei sostenitori.



1957
La Società di consumo (oggi Coop) regala alla Rega il primo elicottero del tipo Bell-47 J.

2000

1990

1980

1970

1960



2009
L'AgustaWestland Da Vinci è il nuovo elicottero d'alta quota.



1973
Il Bölkow BO-105C è il primo elicottero biturbina della Rega.



1992
Il primo elicottero Agusta A 109 K2 entra in servizio a Untervaz (GR).



1952
Il primo salvataggio con un elicottero Hiller 360 avviene a Davos.

si rispecchia nelle flotte

rega 

60 anni. Grazie al vostro appoggio.



1953

Un soccorritore paracadutista salta con il cane da valanga dall'aereo Helio Courier.



1977

D'ora in poi i pazienti Rega possono contare su due Learjet 35.



1987

Due nuove aeroambulanze del tipo Hawker 800 sostituiscono i due Learjet.

1950

1970

1980

1990

2000



1973

Il Learjet 24D HB-VCY è la prima aeroambulanza della Rega.



2002

Tre aeroambulanze Challenger CL-604 formano la nuova flotta della Rega.



1960

Il primo rimpatrio avviene con un Piaggio P-166 avuto in prestito.



1983

Il Challenger CL-600 serve per i voli di lungo tragitto.



Rega 1414

Rega

Rega

HB-ZRC

HB-ZRS

HB-ZRC

Il salvataggio aereo: veloce anche in zone discoste e inagibili

La Rega vola sempre (o quasi) dritta sul luogo dell'incidente

Già agli albori del soccorso aereo, c'erano da superare grandi difficoltà. Ormai è collaudato e porta la medicina nei luoghi più discosti. Purtroppo l'ostacolo maggiore, il maltempo, sussiste e a volte può impedire l'intervento. La meteo è, e rimane, la sfida operativa più grande del futuro.



Al giorno d'oggi sembra evidente che l'elicottero di salvataggio intervenga sulle cime più alte, porti il medico d'urgenza sul luogo dell'infortunio e recuperi e ricoveri i feriti. Tutto questo, ai tempi della neo costituita Guardia aerea svizzera di soccorso non era scontato.

1952: interventi con il paracadute o una cesta da mongolfiera

Nei primi anni i soccorritori aerei avevano a disposizione soltanto aerei adatti all'atterraggio sui ghiacciai. Se non era possibile atterrare, i soccorritori portavano il pronto soccorso con il paracadute. Avevano addosso l'attrezzatura elementare e, se necessario, avevano agganciato anche un cane da valanga.

I primi elicotteri non erano dotati di verricello. Per i casi dove non era possibile atterrare, i pionieri dovettero cercare nuove soluzioni. Si trasformarono in veri e propri inventori: corde con nodi, rete da salmoni, scala di corda o una cesta da mongolfiera da appendere sotto l'elicottero, sono tentativi di quei tempi, tutti quanti abbandonati ancor prima del necessario perfezionamento.

Oggi: medicina d'urgenza in tutto il paese, a tutte le ore

Chi ha bisogno del soccorso aereo oggi può contare ovunque in Svizzera su una fitta ed efficiente rete di salvataggio. La Rega opera 24 ore su 24 e si serve di elicotteri dislocati in 13 elibasi. Ognuna di queste dispone di un team composto di medico d'urgenza, paramedico e pilota, in grado di giungere sul posto entro 15 minuti di volo. In tutto sono a disposizione 17 elicotteri di

Soccorritore paracadutista e cane da valanga nella regione del Gantersch 1952.

Il soccorritore nella cesta da mongolfiera, sulla scala di corda o con il cane alla fune fissa.



1984

Aeroambulanza a lungo tragitto

Il Challenger CL-600 HB-VFW è attrezzato per voli di lungo tragitto con più pazienti. A Ginevra lo battezzano «Fritz Bühler».



1984

Nuova centrale d'allarme

La Rega inaugura la nuova sede centrale a Zurigo Seefeld. La centrale d'allarme è sistemata sotto il tetto dell'edificio.

Sull'altopiano:
l'Eurocopter EC 145.

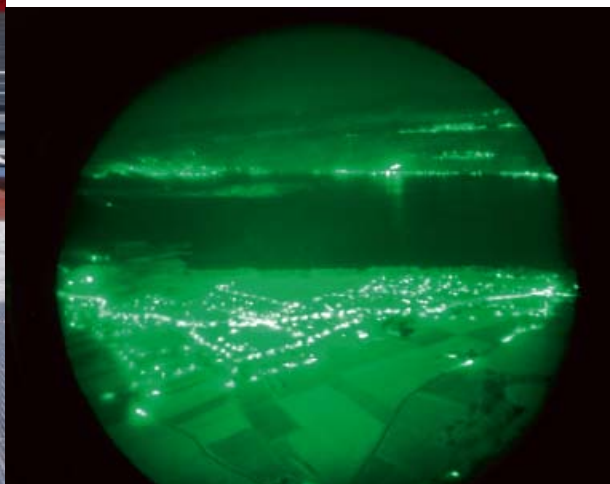


salvataggio (sei elicotteri sull'altopiano e undici elicotteri d'alta quota).

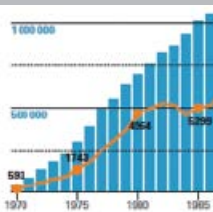
Contro il buio della notte: il visore notturno

Anche di notte c'è chi ha bisogno del soccorso aereo. Un intervento su cinque con elicotteri della Rega oggi si svolge dopo l'imbrunire. Dal 1987 per il volo a vista dopo il tramonto i piloti usano speciali visori notturni. Sono montati sul

Meglio che a occhio nudo, ma non buona come di giorno: la visibilità con il visore notturno.



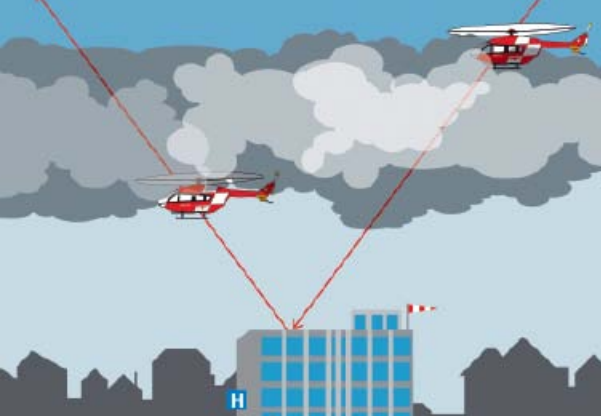
In montagna:
l'AgustaWestland Da Vinci.



1985
Il «muro del suono» di 1 000 000 tesserati
Il successo dell'affiliazione continua.
Il 23 agosto la Rega emette la milionesima tessera (linea gialla: numero delle missioni eseguite).



1987
Visori notturni per gli elicotteri
La Rega è la prima organizzazione di soccorso aereo al mondo a dotare i suoi elicotteri di visori notturni, rendendo più sicure le missioni di notte.



Con la navigazione satellitare si può perforare le nubi e atterrare sul tetto d'ospedale.

casco del pilota, rinforzano la luce residua e consentono al pilota di vedere gli ostacoli e gli eliporti e di aggirare le nuvole. L'immagine verde monocolora nel campo visivo ridotto richiede la massima attenzione e disciplina.

La sfida di domani: le cattive condizioni meteo

Nebbia, nubi e nevicata riducono la visibilità e mostrano i limiti dell'elicottero. Ancora oggi, le persone in situazioni d'emergenza devono rendersi conto che il soccorso aereo non è sempre possibile. È infatti questa la futura sfida operativa della Rega.

Atterrare sul tetto d'ospedale sfiorando le nubi

Dal luglio 2011, gli elicotteri Rega con pazienti a bordo possono atterrare sull'eliporto dell'ospedale Insel di Berna, anche in condizioni meteo che non consentono il volo a vista. È l'inizio di una nuova era del salvataggio aereo svizzero.

Si tratta del frutto di anni di preparativi. Con l'obiettivo di eliminare il più possibile la lacuna dovuta alle condizioni meteo, diverse parti coinvolte si sono date da fare per accelerare l'autorizzazione del volo d'approccio mediante GPS. L'iniziativa è partita dalla Rega che ha creato le premesse tecniche, attrezzando adeguatamente gli elicotteri e istruendo gli equipaggi. Insieme con Skyguide e l'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC) essa ha sviluppato nuove procedure d'approccio e corsi d'addestramento. Infine devono essere conformi anche gli eliporti degli ospedali, dando la priorità alla sicurezza.

Addestramento al simulatore

Per rendere sicuro il volo strumentale o «volo cieco» i piloti devono allenarsi regolarmente.

La ricerca della Rega di uno strumento ottimale di formazione e addestramento si è conclusa stabilendo che la soluzione migliore è un simulatore di volo. La Swiss Aviation Training (SAT) a Kloten dispone dello spazio necessario. Ai tempi di Swiss, vi si trovava un simulatore per gli aerei MD 80 e al suo posto la Rega costruirà prossimamente un suo simulatore per la formazione di piloti d'elicottero.

L'unità d'addestramento approfitterà della logistica e del personale della SAT. I piloti della Rega e di altre imprese potranno esercitarsi in quasi tutte le procedure e situazioni d'emergenza senza un litro di kerosene e senza rumori molesti.

Il preventivo per l'intera struttura ammonta a dodici milioni di franchi circa; quest'ultima sarà pronta nel 2013: un altro grande passo verso una sicurezza ancora maggiore per equipaggi e pazienti.

Walter Stünzi

Nei locali della SAT: ecco come si presenterà il simulatore per gli equipaggi Rega. Visualizzazioni realistiche e movimento danno al pilota la sensazione di volare davvero.



Un'amica di famiglia

La Rega è diventata un'amica di famiglia per Mirco Pasini, responsabile del Circondario 10 presso l'Ufficio Stima Cantonale a Locarno. Sostenitore fin dall'infanzia grazie ai genitori, continua a dare il suo sostegno, convinto della bontà di questa scelta. «L'entusiasmo e la dedizione con cui un mio amico e collega (attivo come soccorritore specialista elicottero presso la base Rega Ticino) si impegna nel soccorrere il prossimo, sono diventati parte della mia quotidianità» spiega Mirco. Una predisposizione, quella di aiutare gli altri, che a dire il vero possiede anche lui. Per anni attivo in un club subacqueo, ha affiancato la polizia nella ricerca di persone scomparse in acqua. Poi ha scoperto, per caso, un nuovo elemento con cui confrontarsi, il fuoco, entrando come volontario nel Corpo pompieri civici di Locarno. Insomma un vero e proprio appassionato della tecnica di soccorso. L'aria, quella la lascia alla Rega: meglio stare coi piedi per terra e lasciar fare agli esperti. «Sempre pronti e disponibili: so che su di loro posso contare!» afferma Mirco Pasini.

Federica Mauri



1987

Entrano in circolazione gli Hawker 800

Le due nuove aeroambulanze sostituiscono i Lear-35. Le cabine più spaziose e l'autonomia di volo maggiore miglioreranno il servizio ai pazienti.



1992

La nuova flotta degli Agusta

Il 14 agosto, l'elibase Untervaz (GR) riceve il primo dei 15 elicotteri biturbina del tipo Agusta A 109 K2.



Nel 2011 abbiamo
salvato 68'370 clienti.

Grazie Rega! Per noi siete una fonte d'ispirazione!

Noi proteggiamo da assicurazioni complicate. Essendo l'assicurazione più diretta in Svizzera preferiamo parole chiare, contratti semplici e pratiche veloci. Il risultato: 10% di sconto Internet e i migliori voti assegnatici dai clienti nelle inchieste sulla soddisfazione.

Visitateci nel modo più diretto possibile: online! www.smile-direct.ch



Una impresa di
Nationale Suisse

L'assicurazione più diretta in Svizzera.
www.smile-direct.ch

REGA RAGAZZI

Le dieci differenze

Per il 60^{mo} compleanno della Rega Sebastian Rohner (11) ha fatto un bellissimo disegno. Nel copiarlo si sono intrufolati dieci errori. Riesci a trovarli?



Soluzione no. 77:
Puoi trovare i dieci errori sul nostro sito Web www.1414.rega.ch



Concorso

Collega le cifre e rispondi alle seguenti due domande:

1. Dove l'hai visto?
2. Perché ci vuole la Rega?

Scrivi le risposte su una cartolina postale e spediscila entro il 19 luglio 2012 a:

Rega Base Ticino

«Quiz» periodico dei sostenitori 1414

Aeroporto cantonale di Locarno

6596 Gordola

Fra le risposte giuste, la Rega ne sorteggia dieci che vinceranno un DVD con il nuovo film «Nel cuore della Rega».



Buona fortuna!



© Illustrazione: Fides Friedeberg

Soluzione del no. 77: l'aeroambulanza traccia nel cielo il numero 60 per rammentarci il 60^{mo} anniversario della Guardia aerea svizzera di soccorso. Hanno vinto un modellino dell'aeroambulanza Challenger CL-604:

Rihana Aeschlimann, Dulliken; Fabio Curti, Origgio; Johann Dommen, Ursy; Sam Francey, Estavayer-le-Lac; Marvin Märkli, Azmoos; Matthieu Meier, Zuckenriet; Livia Probst, Hombrechtikon; Morgane Rochat, Vésenez; Andrin Steiner, Rehetobel; Aron Zucconi, Robasacco

Congratulazioni!

Dal riparo improvvisato al materiale di soccorso high-tech

«Sotto il ponte»: tempi passati



Vita da senzateo sotto il ponte:
la base di San Gallo nel dicembre 1982.

Alla sua sede centrale e nelle elibasi dislocate in Svizzera, la Rega dispone di infrastrutture ed equipaggiamento dell'ultima generazione. C'è tutto quel che serve per garantire la disponibilità permanente e la sicurezza di volo. Certo, non è sempre stato così: un tempo, se necessario si viveva in una baracca o in una roulotte fuori uso.



Nell'ufficio provvisorio sul tetto dell'ospedale: la base Zurigo nel 1993.

1996

Il primo giro del mondo

In 43 ore, la Rega trasporta tre pazienti, uno dopo l'altro, facendo con il Challenger CL-600 per la prima volta il giro del mondo.



1997

Nuovo Rega-Center a Zurigo-Kloten

Per la prima volta, hangar, centrale operativa, tecnica, logistica, centro dei sostenitori e amministrazione sono riuniti sotto un solo tetto.

Ritratto di una donatrice



Elsy Koller è sostenitrice della Rega dal 1973. Anni fa, per caso aveva letto il rapporto di gestione della Rega scoprendo che si può anche fare donazioni e lasciti in favore della Rega. E così ha pensato per la prima volta di fare una donazione, oltre al solito contributo di sostenitrice. Elsy Koller è convinta della bontà di quest'organizzazione. Inoltre apprezza il lato umanitario e l'impegno da parte degli equipaggi. Motivi sufficienti per favorire la Guardia aerea svizzera di soccorso facendole un regalo.

La signora Koller è sempre stata una donna molto impegnata: è stata la seconda donna in Svizzera attiva nella compravendita di valuta, allora un dominio maschile. Ancora oggi è piena d'iniziativa e cura molti interessi. Sostiene attivamente l'Unione dei ciechi Zurigo, il Museo locale di Höngg, legge libri e frequenta seminari sulla psicologia umana. Elsy Koller fa gli auguri di buon compleanno alla Rega e ringrazia tutti i dipendenti del loro impegno.

Noi a nostra volta ringraziamo la signora Koller e tutte le donatrici e i donatori del loro prezioso sostegno.

Antonella Stefanelli

«Allora dovemmo lottare per ogni cosa, nulla era scontato» dice Heinz Enz, il capo base che nei primi anni '80 fece funzionare la base Rega di San Gallo. Era praticamente lasciato solo con il suo equipaggio e l'Alouette III. Inizialmente, l'elicottero stazionava all'aperto, accanto alla clinica pediatrica sangallese. Pilota, soccorritore e medico d'urgenza aspettavano gli interventi in ospedale.

Allora: sotto il ponte come i clochard

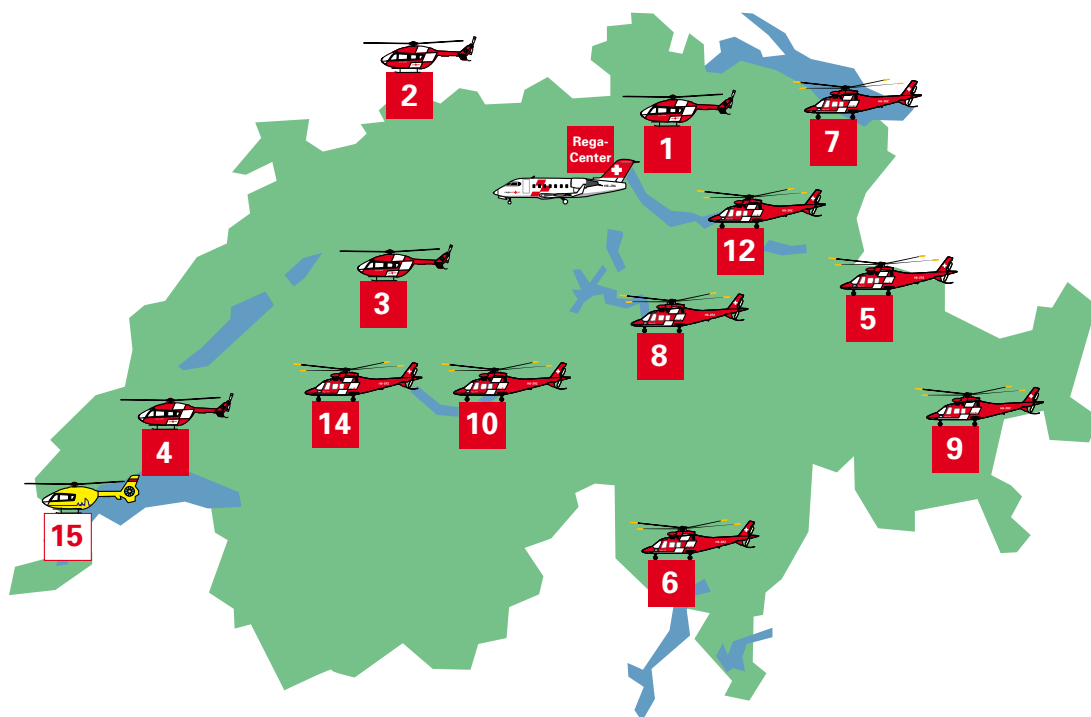
In previsione dell'inverno andarono alla ricerca di un tetto per l'Alouette III. Né la prontezza d'intervento né la sicurezza di volo dovevano essere compromesse da neve e gelo. Non avendo trovato ancora niente nel tardo autunno non rimase altra soluzione che accettare il posto sotto un viadotto autostradale. Almeno l'elicottero era al riparo dalla neve. Poiché l'equipaggio deve essere vicino al proprio apparecchio anche d'inverno, gli uomini si sistemarono in una vecchia roulotte.

A quei tempi, le altre elibasi della Rega non stavano meglio: a Interlaken, l'Alouette III era stazionata in un vecchio riparo per aerei, un tempo delle Forze aeree, mentre l'equipaggio era sistemato in una baracca militare in disuso. A Zurigo l'elicottero stava all'aperto sul tetto della clinica pediatrica, mentre la crew occupava un appartamento mansardato nel quartiere. All'arrivo d'un allarme li aspettava un saliscendi di un'ottantina di gradini. Il rifornimento doveva essere trasportato sul tetto in grossi bidoni, su per le medesime scale.

Oggi: hangar, uffici e abitazione si trovano in edifici funzionali

L'era dell'improvvisazione è ormai storia. Le basi Rega sono sistemate in modo da non lasciare che la prontezza d'intervento e la sicurezza aerea siano condizionate da fattori esterni. Inoltre si pensa anche alla salute e alle condizioni di lavoro degli equipaggi.

La moderna aviorimessa è oggi completa di un proprio serbatoio, un apposito locale per



Pronti per andare in missione

Gli equipaggi delle quattro basi d'altopiano a Dübendorf **1**, Basilea **2**, Berna **3** e Losanna **4** volano con l'Eurocopter EC 145. Alle otto elibasi alpine e prealpine Untervaz **5**, Locarno **6**, S. Gallo **7**, Erstfeld **8**, Samedan **9**, Wilderswil **10**, Mollis **12** e Zweisimmen **14** si servono dell'AgustaWestland Da Vinci. Ginevra **15** è la nostra base partner.



1997

Il nuovo numero d'allarme «1414»
Il soccorso aereo in Svizzera introduce il nuovo numero d'allarme a quattro cifre «1414».



2002

Tre nuovi Challenger CL-604

Tre nuovi aerei identici del costruttore canadese Bombardier sostituiscono la flotta di aeroambulanze vecchie di 15 anni.



Tutto sotto un sol tetto:
la nuova base Rega Losanna
inaugurata nel 2010.

apparecchiature mediche e farmaci e vi trova posto pure una piccola officina. Uffici moderni e luminosi facilitano la preparazione degli interventi e i lavori amministrativi. Gli equipaggi hanno a disposizione un soggiorno e una cucina. Il numero sufficiente di camere con servizi propri consente al team di picchetto di fare più turni di 24 ore, stando comodamente alla base.

Ci sono elibasi non ancora del tutto all'altezza di questo standard voluto dalla Rega. Con i lavori di costruzione in corso nell'Oberland bernese (Zweisimmen) o in Ticino (aeroporto di Locarno) rinnoviamo continuamente l'infrastruttura. L'investimento finanziario è enorme: una nuova elibase Rega, secondo le necessarie misure imposte, ad esempio la protezione delle acque, costa oltre sei milioni di franchi. Un investimento pagante se si pensa che sono in gioco la sicurezza degli equipaggi e dell'elicottero di salvataggio del valore di dieci milioni di franchi.

Dal 1997 la sede centrale della Rega si trova all'aeroporto di Zurigo. Hangar per aeroambulanze, manutenzione, centrale operativa, centro sostenitori e amministrazione sono riuniti.



Un futuro in quota?

Le norme sempre più severe e maggiori esigenze di sicurezza spingono la Rega a tenere d'occhio le ubicazioni delle basi. L'elibase San Gallo un tempo si trovava al limite d'una zona agricola: oggi è circondata dalle industrie sorte con gli anni. Con il risultato che il necessario spazio libero da ostacoli per atterraggio e decollo scarseggia sempre più. Occorre costruire le basi del futuro ad alta quota? Magari una base Rega sul tetto della Prime-Tower di Zurigo? Non si arriverà a tanto. Eppure, negli anni '90 esisteva un piano per l'edificazione di una base Rega sul tetto dell'ospedale cantonale di Basilea, poi abbandonato per varie ragioni. Può darsi che simili progetti saranno valutati di nuovo in futuro.

Centrale all'aeroporto di Zurigo

Nella fase iniziale l'attività della Rega si svolse principalmente all'allora piuttosto placido aeroporto di Zurigo-Kloten. In una baracca si trovò il posto per la formazione, lo sviluppo e l'amministrazione. Più tardi, la centrale d'allarme e l'amministrazione furono ubicati nel pittoresco quartiere Zurigo Seefeld.

Soltanto nel 1997 fu possibile riunire nel moderno Rega-Center all'aeroporto di Zurigo il settore aeroambulanze, la manutenzione degli aeromobili, la centrale operativa e l'amministrazione. Si sono così create le migliori premesse per un'organizzazione compatta.

Sascha Hardegger

2002

Cinque Eurocopter EC 145

Per le basi dell'altopiano, la Rega acquista da Eurocopter i primi cinque spaziosi elicotteri di salvataggio.



2004

Tsunami nell'Asia del Sudest

Grande impegno per la Rega. Per dieci giorni, 16 equipaggi medici si prodigano sul posto. Nel corso di una settimana rimpatriano 60 pazienti.





THE BIGGEST
PEAK PROJECT
IN HISTORY

©Mammut/Robert Bösch
Location: Jungfrau 4159 m



Un grande urrà per la Rega!

Anche Mammut festeggia il suo anniversario con il più grande evento di arrampicata di tutti i tempi. In un anno, 150 squadre scaleranno 150 vette in tutto il mondo. Equipaggiate con la nuova Peaks Collection, simbolo di spirito di squadra, solidarietà e affidabilità tra le montagne. Informazioni sul progetto e sull'andamento delle scalate su

www.mammut.ch



Mammut – Worldwide Partner of IFMGA

MAMMUT
150 YEARS



Siete pronti a cogliere la sfida?



Esploratore Paracadutista

La formazione d'esploratore paracadutista è una delle più avvincenti carriere professionali in seno all'Esercito svizzero. Annunciatevi ora su www.sphair.ch e verificate immediatamente se avete la stoffa per diventare esploratore paracadutista.

Il termine d'iscrizione per il 2012 è il 15 luglio 2012!



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Esercito svizzero
Forze aeree



SPHAIR

Soccorso aereo: la Rega interviene anche in caso d'avvenimenti eccezionali

Incidente con torpedone in Algeria e alluvione a Berna



L'aereo della Balair fu trasformato in una sorta di lazzaretto per 21 pazienti.

Nel corso dei sei decenni, di tanto in tanto la Rega è stata chiamata per eventi straordinari: nel 1979 per un rimpatrio di vaste dimensioni dall'Algeria e nel 2005 per sfollare innumerevoli persone dall'alluvionato quartiere bernese Matte. Incidenti maggiori possono capitare in ogni momento, in prossimità oppure lontano. La Guardia aerea svizzera di soccorso è sempre pronta, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno.

Terremoto in Iran, Tsunami nell'Asia sud-orientale, valanghe nelle Alpi, incidente con torpedone in Algeria e alluvione a Berna: l'elenco di tutti gli accadimenti particolari è lungo. Purtroppo ne fanno parte anche i brutti colpi che ha dovuto assorbire la Rega. Dal 1968 tutti gli incidenti nostri sono sistematicamente registrati. Fino a oggi, hanno perso la vita 20 persone, fra cui un pilota, due paramedici e tre medici. Hanno trovato la morte anche tre pazienti e due passeggeri, più nove membri di vari equipaggi di salvataggio. Quindici persone, dei quali sei soccorritori Rega hanno riportato ferite. Nelle varie disgrazie hanno subito danno totale 15 elicotteri. Alle persone che nelle giornate nere della Rega hanno perso la loro vita è dedicata la pagina 31.

1979: 21 feriti e 5 morti a Medea, Algeria

Il soccorso aereo in caso di catastrofi all'estero allora era ancora agli inizi. Ma poi giunse la chiamata d'emergenza dall'Algeria... e la Rega organizzò il suo primo grande rimpatrio. Il viaggio pasquale di un gruppo di romandi era finito brutalmente: dopo una collisione frontale con un autocarro, il torpedone si ribaltò due volte. I passeggeri rimasero imprigionati nel rottame oppure erano stati sbalzati fuori dai finestrini. Cinque persone persero la vita, altri erano gravemente feriti. I feriti leggeri cercarono di aiutare. Le informazioni giunte alla Rega dall'Ambasciata svizzera erano lacunose. Si temeva il peggio. Un team di medici, paramedici e

Nell'elicottero commerciale russo trovarono posto tutti.



2006

2 000 000 di sostenitrici e sostenitori
La famiglia Van der Bent di Veyrier (GE) stacca la due milionesima tessera e per un giorno è ospite del Rega-Center.



2009

AW Da Vinci, il nuovo elicottero d'alta quota
Per le missioni delle basi alpine e prealpine, la Rega acquista undici elicotteri di salvataggio del tipo AgustaWestland.

capi intervento guidato dal prof. dr. Georg Hossli volò in Algeria con il jet della Rega. I 21 pazienti erano ricoverati in un ospedale provinciale a Medea, 80 km a sud di Algeri. Per prima cosa dovettero recarsi da Algeri a Medea dove il team svizzero preparava i feriti per il trasferimento ad Algeri. In un elicottero commerciale russo trovarono posto tutti i pazienti e il personale curante.

Per il volo collettivo di ritorno in Svizzera, la Rega aveva organizzato un DC-9 della Balair. Con questo aereo di linea trasformato in una sorta di lazzaretto, i feriti assistiti dal team svizzero tornarono in patria. A soli due giorni dal pauroso incidente, l'impegnativa operazione di rimpatrio della Guardia aerea svizzera di soccorso si concluse. Ai romandi rimasero i ricordi del viaggio infelice e dell'imprevisto ritorno anticipato.

2005 – Il quartiere bernese Matte sott'acqua

Nell'agosto 2005, una forte tempesta ha attraversato la Svizzera causando inondazioni estese un po' ovunque. Ruscelli si trasformarono in torrenti fino a diventare fiumi in piena. Il canton Berna fu fra le regioni più colpite. Il 22 agosto, il livello del fiume Aar salì rapidamente e nel



Il ponte Nydegg funge da eliporto.

dopo l'altro, portandoli in salvo con operazioni d'argano. Dopo il decreto governativo del 24 agosto di evacuare l'intero quartiere, la Rega inviò un secondo elicottero. Gli equipaggi aerei dovettero lavorare con la massima precisione, stando a una quota elevata per non causare danni con le raffiche dei rotori. La Rega poté contare sul prezioso aiuto dei soccorritori specializzati nel lavoro con elicotteri dei pompieri della città di Berna e quelli del Club alpino svizzero. In tutto furono portati in salvo per via terrestre e aerea 340 abitanti del quartiere alluvionato. Il 26 agosto la situazione migliorò al punto da permettere il ritorno nelle loro abitazioni di una parte delle persone sfollate.

2012: incidente di torpedone con bambini belgi

L'incidente maggiore più recente con il quale è stata confrontata la Rega si è verificato nel marzo 2012. Dopo la tragica collisione in una galleria del Vallese, il 16 marzo la Rega ha mobilitato l'intera flotta di jet medicalizzati e con sei voli ha portato 14 pazienti e i loro congiunti da Sion a Bruxelles. Per la prima volta tutte le aeroambulanze Rega hanno operato in comune nella medesima missione. L'indomani e nella settimana successiva sono stati rimpatriati anche gli ultimi quattro bambini gravi. La Guardia aerea svizzera di soccorso è preparata ad affrontare anche interventi di questa portata.

Wanda Bühler e Ariane Güngerich

Sion: intervento contemporaneo dei tre jet Rega.



Recupero dalla zona di pericolo con il verricello.

quartiere Matte sulle rive del fiume, la situazione si fece critica. Le masse d'acqua penetrarono in ogni vicolo della città vecchia allagandola fino a raggiungere l'altezza di due metri. Certi edifici erano minacciati dal crollo. Iniziarono i primi sfollamenti. Il 23 agosto, i pompieri della città di Berna chiesero l'intervento della Rega. La forte corrente impediva ai soccorritori di avvicinarsi alle case a piedi o con le barche. Da qui la necessità del salvataggio aereo. L'equipaggio dell'elibase Berna dovette recuperare gli abitanti, uno

22 anni per i suoi pazienti: Cristina Monticelli va in pensione



Da quasi 60 anni, il servizio sociale e d'assistenza della Rega s'interessa dei pazienti anche dopo l'intervento di salvataggio. Il contatto personale con le persone soccorse facilita le cose. Insieme con pazienti e congiunti, personale curante e l'assistenza spirituale si cercano soluzioni alle preoccupazioni e ai problemi che li affliggono, ad esempio chi cura i quattro figli di una persona convalescente. Cristina Monticelli e il suo team visitano ogni anno fino a 1400 pazienti. Considerate le 14 000 missioni annuali della Rega, si capisce che devono limitarsi a visitare pazienti degenti negli ospedali più grandi.

22 anni fa, Cristina Monticelli ha trovato presso la Rega la professione di una vita. Sono tanti i le pazienti e persone loro vicine che hanno avuto il piacere d'apprezzare il suo modo cordiale. Cristina Monticelli è felice che la sostituirà una persona competente. Il pensiero le facilita un poco il congedo dalla Rega e l'inizio di una nuova fase di vita. Se ne va, non senza augurare di cuore ogni bene a tutte le persone che ha avuto modo di accompagnare e assistere.

Ariane Güngerich



2009

Un apparecchio cuore-polmoni mobile a bordo

Per la prima volta con l'eliambulanza Rega è possibile trasportare pazienti gravissimi, allacciati all'apparecchio cuore-polmoni.



2010

300 000^{ma} missione

L'eliambulanza Rega porta a casa nel canton Vaud due gemellini nati nella clinica pediatrica di Lucerna.

REGA è una questione di cuore. Una bici FLYER anche!

Grazie per i 60 anni d'impegno



FLYER Serie X: La bici sportiva che fa furore!

La Serie X unisce divertimento, confort e fitness. Sia su percorsi più impegnativi che sul tragitto quotidiano da e per il lavoro. La pedalata assistita è gradita da tutti quelli a cui piace fare qualche chilometro in più senza fatica.



La bici elettrica FLYER originale svizzera è ottenibile in 11 serie di modelli: per le vostre gite, per il fitness o per il tragitto per e dal lavoro. Fate un giro di prova per convincervi da soli quale FLYER vi dà il senso di felicità.



Ordinate qui la vostra documentazione FLYER!

www.flyer.ch

Biketec AG | Schwende 1 | CH-4950 Huttwil | Tel. +41 (0)62 959 55 55 | info@flyer.ch

FLYER

 Innovation in Mobility

Giornate nere

Nei 60 anni di esistenza, la Rega ha purtroppo vissuto anche accadimenti funesti, nei quali hanno perso la vita soccorritori, pazienti o terzi. A loro dedichiamo questa pagina con la cronologia dei tragici incidenti.

10 febbraio 1957

L'aereo di salvataggio Fairchild 24 precipita a Birrfeld (AG). Il pilota perde la vita.

13 ottobre 1957

L'aereo di salvataggio Pilatus P4 precipita sul ghiacciaio Steingletscher (BE). L'istruttore paracadutista a bordo perde la vita.

6 agosto 1968

Durante un'esercitazione nella Urbachtal (BE), un soccorritore cade dal seggiolino della fune fissa calata dall'elicottero e muore.

15 giugno 1975

Durante un volo di ricerca un elicottero del tipo «Lama» precipita nella regione del Susten (UR). Il pilota di Heliswiss e due soccorritori non sopravvivono alle grave lesioni.

27 maggio 1978

Bümpliz (BE): durante l'esercizio d'evacuazione d'una casa torre con la rete verticale, la fune portante della rete si strappa. Due passeggeri e un soccorritore Rega precipitano perdendo la vita.

29 giugno 1985

Nel corso di un'esercitazione un Alouette III cade al Glärnischfirn (GL). Muore il pilota della Heli-Linth.

13 marzo 1991

La raffica dei rotori dell'elicottero Rega gonfia d'aria il paracadute d'un parapendista che lo trascina via, facendolo cadere nel vuoto. Il parapendista perde la vita.

16 febbraio 1993

Durante un volo tecnico per motivi non chiariti un nuovo Agusta A109 k2 precipita nel lago di Zugo. Muore il pilota, solo a bordo.

19 dicembre 1995

Dopo il decollo notturno a Schmerikon (SG), un elicottero AS 355 «Ecoreuil» tocca una linea d'alta tensione e cade. Due membri d'equipaggio della Heli-Linth e il paziente a bordo subiscono lesioni mortali.

5 settembre 1996

Un AS 350 «Ecoreuil» in volo per un recupero di bestiame a Sägistal (BE) collide violentemente con il terreno. Muoiono il pilota della BOHAG e due membri d'equipaggio della Rega.

31 luglio 1997

Poco prima dell'atterraggio di un A 109 K2 a Leysin (VD) cede la fune d'acciaio del verricello. Il medico e la paziente appesi non sopravvivono alla caduta.

15 luglio 1998

Un Agusta A 109 K2 impegnato in una missione di soccorso presso Lodrino (TI) entra in contatto con il cavo d'una teleferica. Il pilota perde la vita.

3 gennaio 2010

Durante un intervento su una valanga nella Diemtigtal (BE), il medico della Rega è investito da una seconda valanga. Al recupero i soccorritori devono constatare il suo decesso. La medesima valanga ha investito e ucciso altre sei persone.



2011

All'ospedale Insel in «volo cieco»

27 luglio: grazie alla navigazione satellitare GPS, la Rega può atterrare all'ospedale Insel di Berna anche in condizioni di pessima visibilità.



2012

60 anni. Grazie al vostro appoggio.

La Rega celebra il 60mo anniversario e ringrazia le sostenitrici e i sostenitori della loro fedeltà, offrendo loro diversi eventi.

Giubileo

Il nuovo film della Rega: la quotidianità dei soccorritori

Il nuovo filmato «Nel cuore della Rega» è autentico e toccante, uno spaccato di 24 ore: vivere alla base, aspettare, da zero a cento, giorno e notte, autentici interventi di elicotteri di salvataggio e aeroambulanza.

Soccorritori e soccorsi raccontano esperienze personali, esperienze al limite e come gestire vita e morte. Mai come adesso potrete essere così vicini ai soccorritori come in questo filmato coinvolgente.

Una squadra ha accompagnato per un anno con la cinepresa vari equipaggi di elicotteri e aeroambulanza. Ne è nata una documentazione autentica di 68 minuti sulla reale quotidianità della Rega.

Entrate nel mondo dei soccorritori aerei svizzeri, anzi, nel cuore della Rega!

Christian Trottmann

Il filmato è in vendita in Internet: Rega-Shop www.shop.rega.ch



Andare al cinema, partecipare e farsi coinvolgere

La Rega festeggia il 60^{mo} anniversario. Per ringraziarvi del vostro sostegno invitiamo lei e una seconda persona a entrare nella quotidianità della Rega, guardando il nuovo coinvolgente filmato. Partecipando al concorso, con un po' di fortuna si vincono 2 biglietti per una delle nostre esclusive cine-matinée!

Concorso cine-matinée

Scegliete la vostra matinée nella vostra regione e compilate il modulo di partecipazione.

www.concorso.rega.ch

Ultimo termine per la partecipazione:
19 luglio 2012



Eventi per l'anniversario

Giornate delle porte aperte

Base Rega Losanna	9 giugno 2012
Base Rega Berna	23 giugno 2012
Base Rega Zürich, Dübendorf	7 luglio 2012

Evento speciale

Base Rega Basilea, Barfüsserplatz Basel	18 agosto 2012
---	----------------



Altre informazioni: www.60anni.rega.ch

Come contattare la Rega

Numero d'allarme in Svizzera
1414

Numero d'allarme dall'estero
+41 333 333 333

Centro sostenitori
Informazioni sull'affiliazione alla Rega

Tel. 0844 834 844
www.rega.ch oppure
www.info.rega.ch

Attualità
www.60anni.rega.ch
www.facebook.com/reg1414

Indirizzo per tutte le domande
www.info.rega.ch

Centrale telefonica
044 654 33 11

Eventi, manifestazioni
www.expo.rega.ch

Abbonamento Newsletter Rega
www.newsletter.rega.ch

Shop Rega
Tel. 0848 514 514
www.shop.rega.ch